

Rome, 8 mars 1602.

/ Mi pare ragionevole, che V.S. godi quelle 230 piastre, fin
che vive così lei, come la sua consorte, et così ne scrivo al sig-
nor Thomasso. Quanto alla donatione della robba, io non l'accet-
to, ne mi voglio impacciar di questo; et quando gli piaccia dis-
5 porre del suo in utile de nepoti di sua moglie, non posso se non
lodarla, ma gli ricordo, che aggiunga la conditione, se non have-
rà figlioli proprii, perche V.S. è giovane, et può essere, che dop-
po la morte della mia sorella, gli venga voglia di pigliare un'al-
tra moglie, dalla quale habbia figlioli. Saluti da parte mia la
10 sua consorte, e Dio vi benedica.

[F.B.l. Autogr.]